

# G&T

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI  
GEOLOGIA E TURISMO

[www.geologiaeturismo.it](http://www.geologiaeturismo.it)



**NOTIZIARIO**

nr. **5**

aprile 2011

Cerere", costituito nell'agosto 2008, che è il nuovo strumento di gestione, partecipato da venticinque soggetti, tra pubblici e privati. Il risultato è duplice. Oggi, l'area si riconosce con immediatezza e naturalità nel Rocca di Cerere Geopark, e ne adotta appieno le linee di sviluppo, superando le divisioni storiche tra le comunità e la diffidenza a sentirsi discendenti di contadini e zolfatari e rientra a pieno titolo nell'European Geoparks Network e, da qui, nel Global Geopark Network sotto l'egida dell'UNESCO, acquisendo una possibilità veramente unica di far parte attivamente di uno dei più innovativi gruppi di costruzione dello Sviluppo Sostenibile.

Il Distretto si avvia, in tal modo, ad una fase di maggiore maturità, di stabilizzazione che farà da base per il nuovo Piano di Sviluppo Locale: sarà intensificata la tessitura dei sentieri; verrà poi realizzata la seconda fase della mappatura dei Geositi; sarà rafforzata la capacità geoturistica che deve rendere fruibili anche siti oggi "difficili" sia per la loro posizione, che per la disuniforme disponibilità, da parte di taluni soggetti, alla loro valorizzazione; sarà rafforzata la tutela delle testimonianze

minerarie. L'intero territorio è, infatti, caratterizzato da decine e decine di grandi e piccole testimonianze dell'epoca in cui l'estrazione solfifera e dei sali alcalini era la principale leva economica dell'area. Oggi queste testimonianze rischiano l'oblio e, nonostante l'esorbitante costo della loro protezione, va intrapresa ogni strada per la tutela e la valorizzazione.

Va però perseguito e "costruito" un percorso anche nazionale: è, infatti, paradossale che territori che in diversa maniera e spendendosi con impegno verso lo sviluppo sostenibile e durevole, riconosciuti a livello internazionale, non abbiano alcun riconoscimento nazionale e, non di rado, neanche regionale! Il gran lavoro fatto dall'EGN ed in particolare da Nicolaos Zouros, per il riconoscimento da parte della UE, deve essere fatto anche verso il governo centrale e le amministrazioni regionali italiane che dovranno in breve prendere normativamente coscienza dell'esistenza del fenomeno "Geopark" non più assimilabile, semplicisticamente, alle altre tipologie di aree naturali protette. Oggi, Rocca di Cerere è finalmente la terra dello Zolfo e del Mito.

GEOTURISMO

## Parco Nazionale del Pollino: proposta del geoparco "L'oceano delle Timpe"

Fabio Esbardo\* - Emanuele Pisarra\*\*

\*Geologo, Roggiano Gravina (CS), [fabioesb@bero.it](mailto:fabioesb@bero.it)

\*\*Giornalista - Esperto in divulgazione ambientale - Accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna)

### Premessa

Attraverso i nuovi concetti di "Geodiversità" (coniato agli inizi degli anni '90 da studiosi americani e australiani) sta prendendo piede, negli ultimi anni, in Italia ma soprattutto in Europa la valorizzazione e la tutela di aree esclusive con requisiti scientifici, paesaggistici e didattici: i "Geoparchi". Un territorio per poter diventare geoparco deve presentare la propria candidatura tramite un dossier con il quale una commissione di esperti internazionali valuterà se il parco candidato potrà entrare a fare parte della rete ENG (European Geoparks Networks). I geoparchi italiani, inseriti nel network europeo e mondiale, sono cinque (Parco Naturale Regionale del Beigua in Liguria, Parco Naturale dell'Adamello-Brenta in Trentino Alto Adige, Parco Geominerario Storico Ambientale in Sardegna, Geoparco delle Madonie e Parco Culturale Rocca di Cerere in Sicilia), cui sono stati aggiunti recentemente altri due: il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Campania) e il

Parco delle Colline Metallifere ("Tuscan Mining Geopark") in Toscana.

### Il Parco Nazionale del Pollino

Non è da meno il Parco Nazionale del Pollino, istituito con il DPR del 15-11-1993, che ricade al confine tra la Calabria e la Basilicata e spazia tra i due mari il Tirreno e lo Ionio. Comprende tre province (Cosenza, Matera e Potenza) e 56 Comuni (24 in Basilicata e 32 in Calabria), con una popolazione di 172.583 abitanti. Il territorio del Parco è a carattere prevalentemente montuoso (le quote medie sono comprese all'incirca tra i 2000 m. dei rilievi montuosi e i 200 m del fondovalle) ed ha un'estensione di 192.565 ettari di terreno che lo rendono il più esteso d'Italia.

### Obiettivi

Lo scopo di quest'articolo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica verso il parco e le sue bellezze e di conseguenza promuoverlo come geoparco in

quanto ricco di peculiarità geologiche talora esclusivi di particolare importanza scientifica, paesaggistica, culturale, socio-economica e scenica. In considerazione della sempre più crescente richiesta di un ritorno alla natura incontaminata e selvaggia, l'istituzione di percorsi geoturistici si sposa perfettamente con tale richiesta. Infatti analizzando nell'insieme il territorio del Parco Nazionale del Pollino, questo risulta essere caratterizzato da litotipi abbastanza eterogenei, dove il modellamento superficiale risulta essere controllato oltre che dall'azione degli agenti esogeni anche dai fattori strutturali. L'azione combinata delle acque meteoriche, del vento, del ghiaccio unitamente ai movimenti tettonici, ha generato all'interno del Massiccio del Pollino una varietà di paesaggi di grande impatto scenografico che li rendono unici nel loro genere. Esempi di queste diversità si riscontrano presso l'area inerente Timpa delle Murge e Timpa di Pietrasasso e lungo il tracciato del Torrente Raganello. Il primo percorso interessante da un punto di vista scientifico si sviluppa nell'area compresa tra Timpa delle Murge e Timpa di Pietrasasso.

### Il geosito "L'Oceano delle Timpe"

In tale geosito, qui proposto come "L'Oceano delle Timpe", sono racchiusi frammenti di crosta oceanica dell'antico mare della Tetide. Questi luoghi rupestri e selvaggi si ergono isolati per erosione selettiva rispetto alle zone circostanti tali da renderli visibili da molti punti del Parco Nazionale del Pollino come nel caso di Timpa di Pietrasasso. La relativa successione ofiolitica è costituita da serpentiniti, gabbri eufotidi attraversati da filoni di diabase, breccie di pillows e lave a pillows, seguite dai resti della originaria copertura sedimentaria pelagica composta da argilliti silicee, radiolariti, calcari e calcari marnosi rosati, argilliti siltose rosso-verdi (un affioramento caratteristico di importanza didattica è ubicato a circa 150 m in direzione NNW dalla cima di quota 1326 m s.l.m. di Timpa delle Murge). Le lave a pillows si presentano come strutture tondeggianti con dimensioni da centimetriche a metriche che rendono il paesaggio, da un punto di vista scenico, molto particolare e unico nel suo genere in ambito nazionale (Figura 1). Il secondo percorso geoturistico proposto, si articola lungo la Valle del Raganello, dove imponenti strutture monocliniche di natura carbonatica (La Falconara, Timpa Porace-Cassano, Timpa di San Lorenzo, Civita e Monte Sellaro) emergono dai terreni flyschiodi. In particolar modo, il Torrente

Raganello risulta controllato da queste strutture di grande impatto morfologico, che vengono incise formando gole con pareti a strapiombo che possono raggiungere dislivelli ragguardevoli, offrendo al visitatore paesaggi incontaminati e di spettacolare bellezza paesaggistica (Figura 2).

Figura 1 - Scenografico particolare di lave a pillows



Figura 2 - Tratto finale delle gole. Inevitabile, sotto il profilo morfogenetico, lo sviluppo verticale delle forme, caratterizzato anche da valore scenico.

Qui il torrente scorre fortemente incassato per circa 13 Km sovrastato a nord dalla Timpa di San Lorenzo ed a sud dalla Timpa del Demanio. Spettacolari i giochi di luce che si vengono a creare in giornate soleggiate a causa di piccoli ruscelli le cui acque precipitando nelle gole del Torren-

te Raganello si vaporizzano e incrementano, alla base, processi di cavitazione. Inoltre, lungo il tracciato vi sono anche cascatelle e "vasche" generate sia da brusche rotture di pendenza sia da locale morfoselezione. Queste vasche, piene d'acqua anche nei mesi estivi, che ne impongono l'attraversamento a nuoto, sono in verità grosse conche di cavitazione/abrasione (marmitte). Inoltre il crollo e il franamento di grossi massi possono ostruire il corso del torrente o in altri casi possono incastrarsi tra le pareti delle gole generando dei caratteristici "ponti naturali" come nel caso di Pietraponte che funge da collegamento tra le parti sommitali dei versanti. Ai geositi possono

essere associati contenuti di carattere archeologico (siti d'antico insediamento antropico come la grotta del Romito), ecologico (una forma del rilievo può essere habitat esclusivo di alcune specie animali e vegetali come ad esempio il pino loricato presente in Italia esclusivamente nell'area del parco) o storico-monumentale e delle tradizioni locali. Appare, pertanto, evidente come la conoscenza, divulgazione, valorizzazione e tutela dei luoghi sopra descritti possano costituire nell'insieme una concreta risorsa culturale ed economica per il territorio del Parco Nazionale del Pollino e le aree circostanti.

GEOTURISMO

## La cartografia geoturistica: a confronto le regioni europee

Maria Carla Centineo

Regione Emilia-Romagna - Servizio geologico, sismico e dei suoli - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

La collaborazione tra le Regioni Emilia-Romagna, Baviera e Catalogna nel campo delle Scienze della Terra nasce nel 1992 con l'obiettivo di avviare una fase di scambio di metodologie ed esperienze tra i rispettivi Servizi Geologici e di creare occasioni di incontro, a livello europeo, per la "comunità geologica". Risale al giugno del 1994 la prima edizione del "European Congress on Regional Geoscientific Cartography and Information Systems" organizzato a Bologna dalle tre regioni europee; con cadenza triennale il congresso si è tenuto a Monaco, Barcellona e Bologna dove tornerà nel 2012 per la settima edizione.

Obiettivo comune è, da sempre, quello di sviluppare un approccio multidisciplinare e integrato alle Scienze della Terra, e di diffondere le conoscenze geo-ambientali ai cittadini europei per aumentare il livello di consapevolezza della società su questi temi. Le politiche regionali sostengono la necessità di diffondere una cultura dell'ambiente e del territorio come bene collettivo, al fine di indirizzare le scelte gestionali verso un approccio integrato e globale alle questioni ambientali e di stimolare comportamenti individuali verso il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

A partire dall'ultima edizione del Congresso (Monaco 2009), le tre regioni hanno deciso di strutturare la loro collaborazione dando vita ad alcuni gruppi di lavoro. I temi oggetto di approfondimento sono: la geotermia, il suolo, l'instabilità dei versanti e la cartografia geologica divulgativa. Ogni gruppo di lavoro è costituito da un rappre-

sentante di ciascuna regione e ha sviluppato un piano di lavoro biennale. Il lavoro viene svolto prevalentemente attraverso un Groupware cioè uno strumento web collaborativo e di comunicazione, creato all'interno del sito del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, che permette lo scambio di documenti, la loro revisione e aggiornamento nonché la comunicazione tra gli utenti abilitati. I risultati di queste attività verranno presentati ufficialmente al Congresso di Bologna del 2012 in sessioni dedicate.

Sul fronte della cartografia geologica divulgativa, le tre regioni europee hanno sviluppato individualmente una considerevole esperienza.

La Baviera è impegnata, da oltre dieci anni, in un progetto di censimento e valorizzazione del patrimonio geologico (<http://www.geotope.bayern.de>) che ha portato all'istituzione formale di 100 geositi, alla pubblicazione di otto volumi dedicati al patrimonio geologico bavarese e di opuscoli dedicati a ciascun geosito. La cartografia geologica divulgativa è stata realizzata sia a supporto del progetto dei geositi sia grazie alle collaborazioni avviate con aree protette e geoparchi. Il feedback del lavoro fatto sinora è eccellente: sono in continuo aumento le richieste da parte delle comunità locali di approfondimento dei contenuti relativi all'assetto geologico del loro territorio.

La Catalogna ha una lunga tradizione nel campo della cartografia geologica e geotematica. Di recente realizzazione è l'Atlante Geologico della Catalogna, in scala 1:50.000, concepito come uno